

Stammi Bene

I consigli del medico



Violenza contro le donne: se il dentista è la sentinella



di **Filippo Stefani**,
dentista
a Venezia
e a Mestre

Un dente rotto, una lesione sul labbro, un'ecchimosi sul volto possono rivelarsi dei veri e propri campanelli d'allarme: per questi e altri diversi segni il dentista può essere una "sentinella" importante

L'ultima Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, che si è celebrata lo scorso 25 novembre, ha avuto un significato ancora più intenso nel nostro territorio, sconvolto e addolorato per l'omicidio di Giulia Cecchetin.

Anche l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri veneziano, con la sua Commissione Pari Opportunità, è da anni in prima linea per contrastare il fenomeno con tanta formazione organizzata sul tema per medici e dentisti e, quest'anno, anche con il manifesto "Tutela i valori della vita" dedicato alle oltre 100 donne uccise in Italia solo nel 2023. La stessa Federazione nazionale degli Ordini, la FNOMCeO, definisce ormai la violenza di genere un'emergenza di sanità pubblica.

In questo triste e difficile contesto anche gli odontoiatri fanno qualcosa. Fin dal 2015 l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, l'ANDI, ha avviato il progetto "Dentista sentinella contro la violenza di genere" perché l'odontoiatra può giocare un ruolo chiave nell'individuare i primi segnali di violenza sul volto delle vittime.

I dentisti e il loro personale di studio, infatti, sono formati per intercettarli. I nostri studi, inoltre, sono distribuiti così capillarmente sul territorio da poter essere, con gli ambulatori dei medici di famiglia, i primi interlocutori di chi è vittima di violenza. Capita, infatti, che proprio l'odontoiatra sia il primo sanitario a visitare donne o bambini che abbiano subito un trauma ai denti o al volto e

può capire se si trova davanti a un banale incidente domestico o a una vera e propria violenza.

Un dente rotto, una lesione sul labbro, un'ecchimosi sul volto possono rivelarsi dei veri e propri campanelli d'allarme: per questi e altri diversi segni il dentista può essere una "sentinella" importante. Per capire se un trauma dentale o facciale sia causato da violenza, il professionista può fare un esame testa-collo, valutare l'articolazione temporo-mandibolare – se ci fosse un trauma potrebbe essere un segno di abuso – valutare anche se ferite a labbra, lingua, palato si ripresentino un po' troppo frequentemente, ispezionare occhi e naso, per vedere se ci sono ematomi o ecchimosi, e la cute per verificare eventuali abrasioni, contusioni, segni di morsicatura. In caso poi la violenza venga riscontrata, oltre ad allertare l'autorità giudiziaria, il dentista può indirizzare la vittima, se teme per la sua sicurezza, ai Centri Antiviolenza o alle associazioni attive sul territorio, può inviarla al pronto soccorso attivando il Codice Rosa o chiamare il numero verde antiviolenza 1522, attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette.

Noi dentisti, insomma, possiamo fare molto e, attraverso il dialogo con le nostre pazienti, attraverso l'empatia e la fiducia, possiamo agire tempestivamente per impedire che i maltrattamenti degenerino in un tragico epilogo. E alle donne diciamo: confidatevi con noi, non abbiate paura.

in collaborazione con



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

